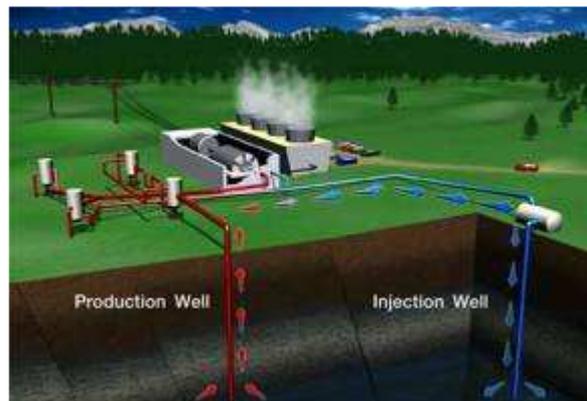


# EGEC: “l'Unione Europea trascura la geotermia”

GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE 2009 11:16



Secondo l'associazione del settore, nel programma Ue di finanziamenti c'è poco spazio per l'energia geotermica



Nel **SET-Plan**, il programma di finanziamenti delle tecnologie a basso contenuto di carbonio, in corso di elaborazione presso la Commissione Europea, **non c'è sufficiente spazio per la geotermia**. Lo denuncia l'**European Geothermal Energy Council (EGEC)**, l'associazione che in Europa rappresenta il settore, che dichiara “stupore e disappunto per questa incomprensibile scelta, in contraddizione con tutte le dichiarazioni dell'Ue circa la necessità di incrementare la sicurezza e la competitività dell'approvvigionamento energetico europeo”.

## Puntare sulla geotermia conviene

Nella bozza di documento, che l'Associazione dice di aver visionato, vengono in pratica menzionate tutte le fonti rinnovabili ad eccezione della geotermia. Ciò, nonostante i grandi vantaggi che comporta questa fonte energetica alternativa: tra questi, sottolinea l'EGEC, la **disponibilità della risorsa 24 ore al giorno e tutti i giorni**, con possibilità di immettere energia in rete per il 100 per cento del tempo, a differenza di tutte le altre fonti di energia, comprese quelle tradizionali.

Inoltre, il calore del sottosuolo può essere trasformato in elettricità ad un **prezzo molto competitivo - 5 centesimi di euro per kWh** - , come dimostra l'esperienza pluridecennale in numerosi siti.

## Due nuove tecnologie

Ad oggi la potenza geotermoelettrica installata a livello globale è pari a **10mila MW**, e nei prossimi 7 anni dovrebbe raddoppiare a 20mila MW. Tuttavia in Europa si è ancora ben lontani dallo sfruttare pienamente le risorse geotermiche. L'EGEC cita i cosiddetti **EGS - Enhanced Geothermal Systems** (nella figura) e i **nuovi impianti a ciclo binario**, due innovative tecnologie geotermiche grazie alle quali sarà possibile allargare ad ampie zone dell'Europa la possibilità di sfruttare risorse geotermiche profonde e di impiegare - cosa impensabile fino a pochissimi anni fa – anche le acque termali con temperature di 80-100 °C per la produzione di energia elettrica.

## Prototipo realizzato da un'azienda italiana

L'EGEC cita a titolo di esempio un prototipo di ricerca inaugurato a **Simbach-Braunau (Austria)** all'inizio di settembre, un record a livello mondiale che dovrebbe garantire eco-compatibilità e affidabilità di funzionamento. Si tratta di un ciclo binario di tipo ORC (Organic Rankine Cycle), realizzato dall'italiana **Turboden**, con potenza pari a 250 kW elettrici, che sfrutta fluidi geotermici a 80 gradi centigradi.

## SU QUESTO ARGOMENTO LEGGI ANCHE:

- [Rinviata l'approvazione del piano casa](#)
- [Canne fumarie gonfiabili](#)
- [Detrazione 55%, niente AQE o ACE per sostituzione impianti](#)
- [Un nuovo simbolo verde per Madrid](#)
- [Copertura fotovoltaica flessibile e versatile](#)

[< Prec.](#)

[Succ. >](#)